

All'Inter la crisi è continua

La nuova battuta d'arresto ha aperto in casa nerazzurra dolorose ferite. Il club prepara il futuro: «Il bilancio è in rosso, a Natale si tireranno le somme». Epurazione in vista

Fiducia a termine

È un Inter a pezzi nel vero senso della parola quella reduce dal ko col Genoa, che oggi vola in Inghilterra per la partita (mercoledì ore 20.30, Rai) in differita alle 22.45) col Norwich fra squalifiche e infortuni. Bagnoli ha gli uomini contati. Tira una brutta ana: la società ammette la crisi e comincia a prendere le distanze dal tecnico e domenica con la Juve può succedere di tutto.

FRANCESCO ZUCCHINI

MILANO Inter in caduta libera. Ad Appiano tira un'ana brutta. Sono tre i ko consecutivi (il derby 1-2 con la Lucchese in Coppa Italia il Genoa) adesso Parma e Milan hanno quattro punti in più la vetta della classifica si allontana. Le speranze di scudetto si affievoliscono. C'è una delusione enorme attorno alla squadra nerazzurra una delusione moltiplicata dai 60 miliardi spesi in estate per una campagna acquisti che si sta rivelando completamente sba-

gliata. Bisognava mandar via la vecchia guardia al completo non è stato fatto al contrario sono arrivati un mucchio di doppiotti e di giocatori sopravvalutati a cominciare dai due olandesi. Altro che crisi siamo proprio nei guai ammette Ruben Sosa che ha smesso i panni del goleador buontemponi e adesso tutto serio fa piangere in campo e fuori. Riassume la situazione così: «L'Inter a tre punte? Io so che a Genova abbiamo sbagliato noi attaccanti invece che segnare».

ci pestavamo i piedi. Si siamo proprio nei guai domenica con la Juve per noi è già l'ultima spiaggia se non vinciamo saliamo lo scudetto». Gran brutta ana ad Appiano almeno il viaggio in Inghilterra fosse di piacere e non una battaglia. «Sarebbe per distrarre questi animi scossi invece a Norwich terzo turno di Coppa Uefa sarà un altro banco di prova. L'Inter non può permettersi nuove battute. La società si è fatta sentire per la prima volta ammettendo che va tutto a rovescio è toccato all'amministratore delegato Boschi esprimere il pensiero della società. «L'Inter vi sta a Marassi non ci è piaciuta ha giocato con sufficienza mostrando grinta solo nel finale. Giochiamo meglio contro le «big» con le «piccole» entra in scena una punta di presunzione fatale». Questa la foto del match perso (0-1) col Genoa. Il peggio arriva dopo. «Lo ammettiamo il bilancio è in rosso 1 punto (14 in 12 gare) sono

troppo pochi a confronto del le aspettative». Non si butta ancora sul fuoco come in passato e non si fa eccezione per l'operato di Bagnoli. «L'allenatore è stato messo nelle condizioni di lavorare al meglio». Anche l'Oswaldo però è deluso a dire il vero lui in questa squadra non ha mai creduto troppo. «Il Genoa ha vinto perché ha usato la grinta noi giocavamo all'acqua di rose e nell'intervallo ho detto ai ragazzi: se la piantavano di usare pettegole e specchietto. Dite che siamo in crisi? Almeno non siamo da soli mi pare che anche la Juve abbia i suoi problemi». Bagnoli è stato criticato per la formazione schierata domenica: due punte (Sosa e il rientrato Schillaci che ora è di nuovo ko) con alle spalle la terza punta Bergkamp un centrocampista con il solo Manicone a fare interdizione. Affiancato dai moribondi Shalimov e Dell'Anno. «Ma se non provavo le tre punte come facevo la vecchia guardia al completo

le mie verifiche è inutile continuare a criticare le scelte del club questi giocatori li ho comprati anch'io e se li faccio giocare è perché sono testardo e voglio dimostrare che sono giocatori da Inter. E' vero che abbiamo dei problemi ma non sono allarmato al mio più grande dispiacere è che mi rendo conto di non riuscire ad accontentare la società». A Norwich dove fino a ieri nevicava ed esisteva la proposta inglese di mandare eventualmente la partita di 24 ore l'Inter va con i giocatori contati (mancano Detti Schillaci lo qualificato Manicone Tramezzani) aggregando all'attacco i giovani Rossi e Zinichetta. Di certo Bagnoli riciclerà Jonk. Un'altra prova prima della Juve. L'ultima speranza. Ma sarà a Natale che si tireranno le prime somme. La società è pronta a ripartire da zero e volare pagina liquida in un anno di ritardo la vecchia guardia al completo.



STEFANO BOLDRINI

ROMA Domani largo alle Coppe ma intanto la testa è ancora a' campionato. Fuga per lo scudetto Parma-Milan? E' presto per dirlo ma le premesse ci sono. Samp terza in classifica. Anche qui è meglio andarci cauti. Juve e Inter fuori dalla mischia? Diciamo l'una esclude l'altra domenica nel secondo big match della giornata (l'altro è Parma-Milan) ci sarà un verdetto quasi senza appello. Soprattutto se dovesse perdere l'Inter che viaggia a 4 rispetto al tandem di testa.

Frugando tra i numeri delle prime quattro scopriamo situazioni interessanti. Rispecchiano per la coppia di testa una forza superiore a quella esibita dalla classifica. Il Parma è la squadra che ha compiuto il più grosso salto in avanti rispetto allo scorso anno. Viaggia a +6 18 punti oggi 12 ieri il vantaggio è stato acquisito soprattutto in trasferta (+4) però impressiona il rendimento interno 6 vittorie su 6.

Lo stesso può dire il Milan che ha perso 3 punti rispetto alla 12ª del 1992-93 ma viaggia comunque in perfetta media inglese (0). La differenza tra Parma e Milan è nell'andatura. Il Milan ha pareggiato due volte in casa però ha perso

una partita in meno rispetto agli emiliani battuti due volte (Lazio e Inter). Le difese delle due battistrada sono le migliori del campionato (entrambe hanno subito due gol) ma il Milan segna di meno (19 gol il Parma 16 i rossoneri).

La Samp ha compiuto alla seconda stagione di cura «verde» la sua «erikssonizzazione». Pessimo neologismo per inquadrare una squadra che in trasferta vola (5 vittorie su 6) e in casa balbetta (7 punti su 12 disponibili). Ricorda la Samp la Roma di Eriksson che perse lo scudetto dopo aver montato otto punti alla Juve lo perse ricordate in casa con il Lecce. Quanto alla Juve niente di nuovo un martello in casa (6 vittorie su 7) caccia fuori un cav del plotone di testa a non aver vinto. Alalene queste che consigliano a non fidarsi troppo di Samp e Juve ma soprattutto della seconda (è più facile imparare a vincere in casa che al contrario).

Coppe. Domani nella Champions League il Milan affronta a Bruxelles l'Anderlecht mentre in UEFA Inter gioca a Norwich e la Juve torinese a Baggio ospita gli spagnoli del Tenerife. Giovedì di scena il Cagliari a Malines. Giorgi ha gli uomini contati ma per squalifica Herrera Bellucci e Monero in forse per infortunio Napoli e Matteo.

Operato Paulo Futre Tornerà in primavera

NOSTRO SERVIZIO

VERONA Il portoghese Paulo Futre è arrivato a Reggio Emilia a metà novembre ha esordito nel nostro campionato domenica e dopo un ottantatino di minuti è finito in ospedale. Una meteo. Per il medico lo bisognerà far passare. Inverno la stagione più dura in tutti i tempi. La Reggiana se la era accaparrata nello specchio di mercato autunnale - approfittando dei saldi di monsieur Bernard Tapie presidente dell'Olympique Marsiglia - per la

cifra di 4 miliardi di lire ingaggiato escluso. Ma l'altro ieri il piede incauto di Pedroni difensore della Cremonese (peraltro scagionato dallo stesso Futre da ogni responsabilità) ha mandato di almeno tre mesi il rientro in campo del centrocampista. Prima del fattaccio in partita, il portoghese aveva corso segnato e contribuito a dare alla Reggiana la prima vittoria in serie A della sua storia.

Ora Paulo Futre è a Verona in ospedale dove ieri è stato

sottoposto ad un intervento chirurgico. Gli è stata suturata una lacerazione del tendine rotuleo del ginocchio destro. Un guaio abbastanza serio. L'operazione durata poco più di un'ora è stata eseguita nella clinica privata «Città di Verona» dall'equipe del professor Mario Gandolfi. La gamba è stata poi immobilizzata con una gesso e nocchiera gessata che Futre dovrà portare per un mese. Dopodiché ricomincerà la riabilitazione funzionale.

Tral'altro nelle clausole di contratto stipulato tra Paulo



Futre e la Reggiana si legge che potrà essere ceduto a fine stagione a una squadra tra le prime otto classificate del campionato se il portoghese lo richiederà. E nel caso in cui la squadra di Pippo Marichiorri retrocedesse il centrocampista si lusingano sarà libero da vincoli. L'eventuale patto di cessione, cifre incluse, è già stata concordata al momento della stipula. Forse questo brutto infortunio potrebbe complicare le cose.

Di certo il neo acquisto del

multo fortunato. Almeno dal punto di vista dei suoi esodi calcistici. Solo nell'ultimo anno ha cambiato 11 club. Inizialmente con il Real Madrid è passato al Benfica. Oggi sull'orlo del fallimento. Poi è migrato al club lusitano all'Olympique Marsiglia che il presidente di missione Bernard Tapie ha praticamente messo in liquidazione vendendo i pezzi più pregiati. Infatti in Italia nel giro di un mese sono arrivati dal club francese oltre a Futre anche Alain Boksic (Lazio) e Marcel Desailly (Milan).

Radiografia del campionato dopo 8 giornate: torna il pubblico, cala lo spettacolo. Accuse agli arbitri: 2 mesi di stop a Rovati

Brutto e stressato: il basket imita il calcio

Il basket riempie i palazzetti ma svuota gli stomaci del pubblico. A parte rare eccezioni, la stagione preceduta da troppe amichevoli e imbottita di appuntamenti sta producendo gioco di pessima qualità. La voluzione? D'Antoni, coach di Milano e imputato, va controcorrente. «Gli allenamenti annoiano meglio aumentare le partite». Proteste arbitrali: due mesi di sospensione a Rovati (Burghy).

LUCA BOTTURA

Eccesso di calcio. Il basket si scopre brutto copione e bianco. E' pure polemico perché le accuse del patron della Burghy Roma Angelo Rovati ai due arbitri della partita di domenica a Trieste con la Stefanel (la coppia Facchini Mat-

tio) Morak, due mesi di sospensione per Rovati uno per il comportamento offensivo minaccioso e provocatorio tendente a fomentare i «votatori» un altro per aver dato degli «ingorghi» e degli «idioti» ai due arbitri.

Torniamo al campionato. Dopo otto giornate i palazzetti sono tornati a riempirsi ma a parte le pregevoli eccezioni dello schiacciassissimo Trieste e della Cavetta-champagne di Zavarica e Bartocci l'alito lo spettacolo. Per colpa forse del modello pediatrono. Quello che prevede una «stagione imbutita» precoce e schizofrenica.

Nascono così allenamenti a spizzichi e bocconi. Infortuni - Binelli e Comeggi - casi più recenti - a raffica cali di concentrazioni che possono far barcollare persino Paperoni (per vilaminizzati come Buckler e Benetton) squadre che speravano di cancellare in palestra le prime vertigini ma si sono ritrovati a ranghi completi

(per la benemerita causa della Nazionale) appena un secondo prima che si ricominciasse a fare sul serio.

Le altre? Soffocate dalla tattica condizionata dal primo non prenderle che sembrava poter appartenere soltanto agli stadi prigionieri di una condanna consuevole. Quella di ciondolare nel bel paese il l'immagine che lo scorso anno ha sbancato i Euroclub. Col guaio - per gli spettatori non per la classifica - che di scelta efficace si tratta. Basta guardare il «sorprendente» bottino raccolto sin qui dalla Glaxo. Che nel rigore di Marcellotti (e nella regia del giovane Bonora) il l'ito divertente della disciplina) ha trovato le chiavi di una partenza a razzo.

In realtà l'alarma proprio nuovo non è. Peterson una volta uscito dal gioco lo lancio già un paio d'anni fa dalle colonne della Gazzetta. Ed allora periodicamente se ne riparla. Ogni volta però con qualche motivazione in più. Le soluzioni? La riduzione delle squadre in A1 dovrebbe aiutarci. L'innalzamento del livello medio le nuove regole vanno nella stessa direzione.

Ma serve soprattutto un ri-forma del calendario. Da ottimizzi. O - è la tesi provocatoria di Mike D'Antoni - di in-fortune ancora. «Gli allenamenti - sostiene il coach della Re-coaro sul banco di ghiaccio per leali palli inestesi - in noi non i giocatori e neppure il rendimento. Se davvero

abbiamo la NBA come modello è ora che dimentichiamo il calcio e imitiamo i professionisti. Sì. Come? Giocando di più. Soltanto il livello del gioco poi mi pare ci sia troppo pessimismo. Bastano i 45 minuti e la limitazione a 21 secondi del tempo a disposizione per il tiro».

E dopo l'auto dissoluzione D'Antoni spazza una lancia anche per Messina ora negli Usa con la selezione under 20. Gli espropri della Nazionale sono un investimento per tutti quelli che col basket vivono. Parlo di privilegiato perché del mia squadra in azzurro ora non vi nessuno. Ma non cambiamo idea quando ricapiterà l'occasione.

Oggi (Coppa Korac) Nat-west Saragozza-Stefanel Trieste Piner Reggino Calabria Persisten Atene.

Domani (Euroclub) Maes Pils Mulines Benetton Treviso (Coppa Korac) Kk Zagabria-Reccoaro Milano Alaba Berlino-Scavolini Pesaro (Coppa dei campioni femminile) Sit Comense-Jesica Lubiana.

Giovedì (Coppa Korac) Cleac Cantù Benfica Lasko-Buckler Bologna Pau Orthez.

MILANO Addio gialla schedina Totip dopo 45 anni di servizio. Ma niente paura si continuerà a giocare sulle corse di cavalli in maniera nuova al passo con i tempi. Con i computer. Nell'arco di un anno un anno e mezzo le quasi 12 mila neoviste italiane saranno dotate di terminali che registreranno le giocate e le trasmetteranno via telematica ad un centro dati. Quindi chi tenta la fortuna con i cavalli non dovrà più compilare per tre volte la giocata ma basterà come succede per il Totocalcio riempire le colonne e sarà poi il terminale a memorizzare e trasmettere gli 1 X 2 si spera vincenti.

Le scorso settimana 49 neoviste liguri sono state dotate sperimentalmente dei terminali una sorta di registratore di cassa che nel giro di qualche secondo «mangia» e «spupa» la nuova schedina. E i risultati sono stati a dir poco incoraggianti. Le giocate sono aumentate di quasi il 20% segno lampante del favore del pubblico. Questa settimana faranno la loro comparsa «sempre» in Liguria un altro centinaio di n-

oviste che trarranno per arrivare nel giro di un mese alla completa automazione anche dei punti vendita di Lombardia e Piemonte fino a coprire nel giro di un anno un anno e mezzo l'Italia intera. La Sisal azienda che inventò nel 1981 il Totip in collaborazione con l'Eni (un'operazione in cui l'Eni ha investito 80 miliardi) l'investimento necessario per la completa automazione.

La convalida elettronica è in grado oltre ad annullare gli errori di trascrizione del giocatore di far risparmiare tempo e lavoro ai gestori. Gli i ricentoni a scompariranno infatti bolchini e conta della giocata. Non da ultimo viene estesa l'apertura delle giocate dal lunedì fino alla tarda mattinata della domenica e in futuro anche per le corse. Tre sarà possibile giocare attraverso il terminale.

«L'homoludens» si spiega il professor Silvio Cecato intervenuto alla presentazione del sistema ha così un nuovo strumento che tra l'altro «eviterà che il marito cambi i giocatori della moglie perdendo 5 miliardi».

Riscopri Gioia, Emozioni, Amore: Ascolta Radiocuore.

RADIO CUORE

Compagna di Vita

Linea Preferenziale NUMERO VERDE 1678-61250